

***Luoghi Idea(li), il progetto nazionale***

**PARTE III°: PIANO DI VALUTAZIONE**



Le domande di valutazione che ci interessa porre rispetto ai cinque obiettivi perseguiti dal progetto nazionale (cfr Strategia) sono quelle classiche: “Il progetto ha cambiato lo stato delle cose? In quali casi e/o per chi? In quale modo lo ha fatto?”.

Tali domande hanno un significato e una complessità assai diversa a seconda degli obiettivi. Nel caso dell’obiettivo di “fare accadere le cose” – ossia di favorire il successo degli undici progetti – la valutazione dovrebbe, prima, sulla base delle valutazioni di impatto dei singoli progetti, accertare se e in quali casi vi è stato “successo”, quindi accertare se Luoghi Idea(li) ha fatto la differenza. La seconda cosa è facile nei casi in cui il progetto non si sarebbe fatto senza l’intervento di Luoghi Idea(li); assai difficile nei casi dei progetti avviati prima che Luoghi Idea(li) intervenisse. Simile è la complessità per il secondo obiettivo e il terzo – formare gruppi dirigenti locali e fare emergere valori di sinistra.

Per quanto riguarda gli obiettivi di rilievo nazionale - ricavare dai progetti idee e strumenti utili per l’intero paese e lezioni per ridisegnare l’organizzazione del partito in un “partito palestra” – per certi versi le cose sono meno complesse.

Infatti si può argomentare che, anche assumendo che il progetto Luoghi Idea(li) non abbia alcun effetto sul successo dei singoli progetti – l’ipotesi più sfavorevole al progetto stesso, se si vuole escludere quella di un impatto negativo - stante l’assoluta frammentazione delle esperienze locali e l’assenza di luoghi federali di condivisione, il progetto Luoghi Idea(li) è strumento al momento unico nell’offrire un servizio per connettere e apprendere dalle singole esperienze. Ne discende che se alla fine del lavoro si constatasse che esistono alcune lezioni orizzontali sui metodi intrapresi e/o che sono emersi segnali a favore della praticabilità di un partito palestra, bene tali insegnamenti nazionali sarebbero frutto del progetto Luoghi Idea(li). Che poi il Pd si convinca di tali ipotetici segnali dipenderà a sua volta dalla capacità comunicativa del progetto. Se convincimento vi sarà esso sarà quindi attribuibile al progetto nazionale stesso (oltre ovviamente al lavoro dei singoli 11 progetti).

Da queste considerazioni, si ricava che è utile percorrere due strade per la valutazione del progetto nazionale.

La prima è quella di una ben documentata auto-valutazione. Questa può essere di aiuto quando, come in questo caso, si ha una “teoria del cambiamento”: il progetto Luoghi Idea(li) è infatti costruito sull’assunto che la sperimentazione di forme nuove di organizzazione possa produrre risultati se essa viene effettuata attraverso una dialettica aperta, accesa e informata fra i luoghi della sperimentazione e un “centro” - punto denso di una rete federale. La tenuta di un dettagliata e approfondito Diario di Bordo, affidato a una sola mano, ma integrato dai commenti di tutto il team nazionale, che descriva questa dialettica, le criticità incontrate nel perseguire gli obiettivi, le reazioni indotte, gli effetti che paiono prodursi, le contromisure adottate, il confronto interno, i suoi modi di soluzione, potrà consentire di formulare ipotesi – certo non di avere certezze – sui due profili che ci interessano: l’impatto del progetto nazionale su quelli locali – in relazione, quindi, ai primi tre obiettivi – ; la capacità del progetto nazionale di desumere dai progetti locali le idee, gli strumenti e le lezioni di interesse nazionale.

La seconda strada scelta è quella di affidare l’analisi degli esiti e del processo svolto per raggiungerli a soggetti indipendenti che conoscano la teoria del cambiamento che anima il progetto, conoscano gli obiettivi, ricavano dalla piattaforma tutte le informazioni disponibili ed

esprimono i loro convincimenti o “educated guess”. Non potremo da questa valutazione certo ricavare informazioni robuste sull’effetto del progetto nazionale. Ma le critiche o gli incoraggiamenti, i dubbi e i suggerimenti di tali soggetti indipendenti arricchiranno nel corso del lavoro il patrimonio conoscitivo, spingeranno a porsi domande sgradevoli, indurranno quindi consapevolezza e daranno incentivi. Per tali ragioni tali momenti di “analisi valutativa” esterna sono stati previsti in tre distinti momenti: settembre e dicembre 2014 e marzo 2015.

Per ognuna di queste scadenze tale valutazione esterna avverrà attraverso due modalità:

- **Valutazione pubblica in rete.** Sulla piattaforma del progetto verrà attivata, per un tempo determinato, una “sessione aperta di valutazione” offrendo a tutti la possibilità di esprimere giudizi e suggerimenti sui progressi conseguiti per ognuno dei cinque obiettivi. Oltre ad assicurare la pubblicità di tali valutazioni, verrà predisposta una nota che ne riassumerà i risultati distinguendo in base ad alcuni caratteri dei rispondenti (genere, area di residenza, età, etc.)
- Valutazione da parte di “**supervisor indipendenti**”. Verrà richiesto ad alcuni “supervisor indipendenti” del progetto di esprimere una valutazione su ognuno dei cinque obiettivi. Ognuno di essi redigerà una breve nota che sarà pubblicizzata sulla piattaforma del progetto.

Entrambe le valutazioni potranno avvalersi delle informazioni sullo stato di attuazione degli 11 progetti-prototipo caricate sulla piattaforma.